

→ **Da Vitali** a Bianconi, da Scilipoti a Compagna, i pasdaran che la sparano sempre più grossa

# La Pattuglia dei Volontari:

**L'esercito del Cav**  
Il menu del capo: processi intercettazioni, Colle...



■ Maurizio Bianconi, avvocato di Arezzo. È alla prima legislatura. Si fa notare tre settimane fa quando propone un ddl sulle intercettazioni: la polizia giudiziaria ne può fare quante ne vuole ma non possono diventare prova. Musica per le orecchie del premier. Che non lo ha ancora chiamato.



■ Il senatore Luigi Compagna ha alle spalle una carriera di storico, accademico e liberale. Interventi in aula colti e raffinati, mai sopra le righe. Anche lui ha compiuto il padrone. Ha presentato una legge che riduce la pena del concorso esterno alla mafia.



■ L'onorevole Luigi Vitali ne ha infilate un paio una meglio dell'altra. La prima proposta - punire i magistrati che fanno intercettazioni sbagliate - arrivò quando il premier invocò la punizione per i pm. La seconda cuciva addosso al premier la prescrizione dei suoi processi.

Ogni giorno spunta fuori uno di questi, e la fa grossa. Traducendo in pratica le parole del premier. Vitali e i processi, Lassini e i giudici, e ieri Remigio Ceroni e il potere del presidente della Repubblica.

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

L'ultimo della pattuglia è lui, Ceroni Remigio, classe 1955, sindaco per la quarta volta della «città delle rape» nelle Marche, altrimenti detta Rapagnano. Compie gli anni oggi e si vede che s'è voluto fare un regalo perchè mai in questa sua vita di politico e amministratore locale ha goduto di tanta fama come quella che gli è capitata ieri che s'è inventato di mettere mano mica al regolamento comunale, addirittura alla carta costituzionale e all'articolo 1, per di più.

Ma Ceroni Remigio è solo l'ultimo di quella che è ormai a tutti gli effetti una vera e propria entità - incontrollata - nel Pdl e nella maggioranza. Parliamo della Pattuglia dei Volontari - ben diversa dalla decisiva Struttura Delta - gruppo di deputati che da qualche mese stanno facendo a gara per chi la «spara più grossa». O meglio, per non sembrare irriverenti, per chi riesce a cogliere l'aspetto più utile al premier e alla sua corte e a tradurlo in un progetto o proposta di legge. Qualcuno è più fortunato e rischia di veder arrivare fino in fondo quello che è stato pensato per assurdo: in questo caso la svolta nella carriera politica è assicurata. Altri sono solo *ballon d'essai*, questioni improponibili con un merito e un ruolo: alzare polveroni e permettere di lavorare nel concreto sotto la nebbia. In ogni caso i Volontari escono dall'anonimato e si ritagliano un posticino alla destra del «padre» Silvio Berlusconi che raccontano «affranto» e «incompreso», nonchè «vittima di persecuzioni».

I PASDARAN

La pattuglia, volendo contabilizzarla solo da gennaio, conta già un bel gruppetto. Luigi Vitali, ad esempio. Ne ha sparate un paio che hanno brillato quasi 48 ore prima di essere nuovamente coperte dalla polvere. A marzo saltò fuori con una proposta che non era nemmeno *ad perso-*



**Remigio Ceroni**

Il deputato del Pdl artefice della proposta di legge di modifica dell'art. 1 della Costituzione ha 56 anni, è laureato in psicologia. Viene dalla Dc, è il coordinatore regionale del partito nelle Marche, nonché il recordman assoluto del voto elettronico a Montecitorio con il 99,85% di presenze in aula. È invece al 284/o posto su 630 per la produttività, secondo le rilevazioni di Openpolis

*nam*, era proprio un lavoro di alta sartoria sulla figura del premier: taglio dei tempi della prescrizione dei reati ma solo per chi è incensurato e solo per chi ha più di 65 anni. Mancava solo scriverci sopra Silvio Berlusconi, il non plus ultra delle leggi *ad personam*. Il 26 gennaio la fece meglio: depositò una proposta di legge per punire «con gravi sanzioni» i magistrati «incompetenti» che autorizzano ascolti e intercettazioni di persone che poi vengono prosciolte. Era successo che un paio di giorni prima il premier, nel pieno dell'onda Ruby (la notizia del premier indagato è del 14 gennaio), aveva annunciato in uno dei tanti video messaggi che «i magistrati saranno puniti». E Vitali ubbidì tirando fuori dal cassetto l'articolo 315-bis del codice di procedura penale «concernente la riparazione

**Il Gruppo**

A differenza della Struttura Delta, quella dei Volontari è spontanea

per ingiusta intercettazione di comunicazioni telefoniche o di conversazioni». Le pena prevista, oltre al provvedimento disciplinare, consisteva in una contravvenzione di 100 mila euro, pagati dal magistrato, per ogni intercettato ingiustamente. La prima proposta è stata riveduta e corretta dall'onorevole avvocato Maurizio Paniz ed è diventata la legge che, dopo il via libera del Senato, farà morire il processo Mills. La punizione per le toghe che intercettano, vedremo: potrebbe trovare forma, chissà, nella riforma del ministro Alfano.

Di Paniz è presto detto. Il passaggio da avvocato di Una Bomber a ospite d'onore in varie trasmissioni tv si spiega con due scelte di vita decisive: affermare che Ruby poteva in effetti essere la nipote di Mubarak; sostenere che la prescrizione breve non è una norma *ad personam* per Berlusconi. E' possibile anche azzardare che Paniz abbia già traslocato dalla ruspante Pattuglia dei Volontari alla decisiva Struttura Delta.

Il 4 aprile si mette in evidenza Maurizio Bianconi, toscano d'Arezzo, avvocato penalista, uno che indossa di rigore la camicia bianca